

Finalmente sono Parroco di Vitorchiano! Finora infatti, pur avendo responsabilità e funzioni da Parroco agivo in qualità di “Amministratore Parrocchiale”, come un esplicito invito a non appropriarmi di questa comunità, sentendomi come di passaggio; “*a chi amministra si chiede di essere fedele*” ed è ciò che ho cercato di fare in questi 14 anni (mercoledì inizierà il quindicesimo) non sempre con buoni risultati; in questi giorni invece ho ricevuto dal Vescovo Lino la “nomina” ufficiale a Parroco; perciò sorge nel mio cuore questa domanda: al “nuovo” Parroco che cosa si chiede?

S. Pietro lo spiega molto chiaramente: “*pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge*”. Anzitutto gli si chiede di “pascere” cioè di guidare, proteggere e nutrire le persone di questa Parrocchia con i mezzi umani e spirituali a disposizione; gli è affidato il compito non solo di utilizzare ma anche di alimentare e accrescere le risorse, di coinvolgere, correggere e sostenere quelli che operano il bene, di moltiplicare il pane della Parola di Dio e di mostrare nella liturgia come nella vita il mistero di Cristo buon pastore. Gli si chiede di sorvegliare, cioè di proteggere dal maligno e custodire nel Vangelo i fedeli, di essere sentinella nella notte e baluardo di giorno contro ogni pericolo possibile o imminente, cioè di pregare per i suoi fratelli e sorelle chiedendo per loro il dono dello Spirito Santo, e di predisporre ogni cosa perché nessuno si smarrisca sotto l’influsso degli inganni del maligno.

Al “nuovo” Parroco si chiede di mostrare creatività e gioia, come chi compie volentieri il proprio servizio quotidiano, ma anche di non essere “installato” cioè di superare l’abitudine e la comodità delle scelte già fatte, e di non sfruttare le persone e il loro amore per il proprio vantaggio. Dal Parroco ci si aspetta che sia modello, cioè che, come ogni pecorella di Dio, dia testimonianza di una vita di preghiera, semplice e povera, docile alla Parola e generosa nel servizio.

Ce la farà il “nuovo” Parroco a fare questo? Io, “vecchio” amministratore, devo anzitutto ringraziare tutti quelli che hanno sopportato in questi anni i difetti e i limiti della mia persona e mi hanno aiutato a servire questa comunità; ringrazio tutti quelli che hanno pregato per me e mi hanno dato testimonianza con la loro vita, specialmente quanti hanno condiviso con me i dolori, le gioie e le speranze della pastorale parrocchiale; ringrazio Dio per avermi dato misericordia e avermi stimato come suo collaboratore. Auguri al “nuovo” Parroco!

Incontro per i catechisti

Dopo aver completato nel mese di ottobre la propria formazione annuale, tramite gli incontri online predisposti dalla Diocesi, è tempo di rimboccarsi le maniche e di prepararsi all'inizio degli incontri di Catechismo con i bambini, i ragazzi e i giovani. Gli incontri avuti con i genitori di alcune classi hanno aiutato a definire gli orari possibili, per cui è possibile ora per noi catechisti definire tutti insieme un calendario settimanale degli incontri, che sarà reso noto la prossima settimana. E' dunque necessario incontrarsi, anche per organizzare la festa di inizio Anno Catechistico, che è prevista per domenica 6 novembre. L'incontro sarà

martedì 25 ore 21 all'Uff. Parr.

Incontro per la Caritas

La Caritas diocesana organizza per il mese di Novembre un **(Per) Corso di Formazione** per animatori della carità e volontari, consistente in tre incontri che si svolgeranno per tre martedì consecutivi (**8, 15 e 22**) e riguarderanno la formazione su temi inerenti l'ascolto, la relazione di aiuto e l'animazione della comunità, lo sviluppo dei Centri di Ascolto parrocchiali e le competenze necessarie per la gestione dei servizi della Caritas. Ci si iscrive gratuitamente **entro il 1 novembre** con una mail a comunicazioni@caritasviterbo.it

Convegno diocesano

“Carissimi, come annunciato, il Santo Padre ha nominato come mio successore per la Chiesa che è in Viterbo S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza. Il nostro ritrovarci nel Convegno pastorale diocesano predisporrà la nostra Chiesa locale ad accogliere il nuovo Pastore, per costruire insieme una **Chiesa sinodale**, che significa discernimento e ricerca comune del cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio”. Con queste parole il Vescovo Lino chiama i catechisti a partecipare al Convegno annuale, che quest'anno avrà come tema “I cantieri di Betania”, cioè la riflessione su come vivere insieme ai fratelli l'accoglienza e il servizio. L'appuntamento è per **sabato 29 ottobre alle 9.30** presso il palazzo Papale per ascoltare i relatori e condividere poi le proprie riflessioni; si finisce alle 12.30 con il pranzo. Sono invitati tutti i catechisti e gli operatori pastorali della Parrocchia.

Raccolta per i sacerdoti

La raccolta delle offerte realizzata qualche domenica fa e destinata al sostegno dei sacerdoti poveri è stata di **150 euro**; nel mese di novembre ci sarà un'altra iniziativa che chiederà ai fedeli di impegnarsi ancora a migliorare questo servizio di carità verso i sacerdoti, ricordando che Gesù disse: *“Il lavoratore ha diritto al suo salario”*



La preparazione al Sinodo richiede anche di confrontarci con il nostro stile celebrativo: Come promuoviamo la **partecipazione attiva** di tutti i fedeli alla liturgia e l'esercizio della funzione di santificare?

Nella liturgia come nella vita i cristiani hanno la missione di vivere e diffondere il Vangelo, con la forza dello Spirito Santo, il fuoco che infiamma i cuori a partire dal Cuore di

Gesù; per mezzo dei fedeli ogni cosa, persona, evento deve ritrovare il suo orientamento e il suo senso alla luce del mistero pasquale di Cristo.

In che modo possiamo coinvolgere tutti in questa missione? Un esempio illuminante ci viene dato dalla **lettera a Filemone** di s. Paolo: egli la scrive dalla prigione in cui ha conosciuto Onesimo, uno schiavo fuggito dalla casa dell'amico (credente e benestante) Filemone, e lo ha reso cristiano; a Filemone l'apostolo domanda che egli accolga il proprio schiavo, al quale era destinata una punizione esemplare, come se fosse Paolo stesso, perché divenuti ormai fratelli in Cristo, trattandolo con rispetto. Con queste parole: *“Se dunque tu mi consideri come amico, accoglilo come me stesso. E se in qualche cosa ti ha offeso o ti è debitore, metti tutto sul mio conto. Lo scrivo di mio pugno, io, Paolo: pagherò io stesso. Per non dirti che anche tu mi sei debitore e proprio di te stesso! Sì, fratello! Che io possa ottenere da te questo favore nel Signore; dà questo sollievo al mio cuore in Cristo!”*

Un grande dono e strumento per coinvolgere nella fede anche chi non è molto convinto è l'**amicizia spirituale**, cioè quella fraternità e unione dei cuori che poi, per la fede interiore e personale di uno, si apre anche alla testimonianza e alla proposta di fede nei confronti dell'altro/a; il legame e la comunione tra gli amici vengono così messi alla prova, affrontano una tensione “pericolosa”, per un voler bene che supera quello dell'amicizia puramente terrena e desidera per l'altro/a una gioia più profonda. L'amico che ama davvero si mette in gioco, è pronto a pagare di persona, aspira a una comunione di spirito con l'altro/a fondata non solo sui sentimenti ma anche nel Signore. Per questo osa senza esagerare, domanda con dolcezza, chiede come se fosse un favore per sé mentre invece offre un tesoro prezioso. Ognuno di noi, come amico/a, fratello, sorella, madre, padre, figlio/a, nonno/a, collega, compagno/a, moglie o marito, se l'altro/a è distante dalla fede, è chiamato a pregare per quelli che ama e anche a cogliere l'occasione per un loro incontro con Cristo, rischiando l'amore per amore di Lui, con la speranza di una gioia che sa di Paradiso.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Trentesima settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio

<p>Domenica 23 ottobre 30^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo.</i></p>	<p>10.15 (Monastero)</p> <p>11.30 ARCANGELO, GIROLAMO E CATERINA</p> <p>18.00 (Monastero) PER LA PARROCCHIA</p>
<p>Lunedì 24 ottobre</p> <p><i>Questa figlia di Abramo non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 URBANI LUIGI (trigesimo) AMICI FAM. FRANCESCANGELI</p>
<p>Martedì 25 ottobre</p> <p><i>Il granello crebbe e divenne un albero.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 CARRER NICODEMO (MARIO) E PETETI AMANZIO</p>
<p>Mercoledì 26 ottobre</p> <p><i>Verranno da oriente a occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 IOLE E PATRIZIA, IOLANDA E MARISA</p>
<p>Giovedì 27 ottobre</p> <p><i>Non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 SALOTTI LEANDRO (trigesimo) Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 28 ottobre Ss. Simone e Giuda</p> <p><i>Ne scelse dodici ai quali diede il nome di apostoli.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00</p>
<p>Sabato 29 ottobre</p> <p><i>Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria) MARIA, GIOVANNI E NAZARENO</p>
<p>Domenica 30 ottobre 31^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.</i></p>	<p>10.15 (Monastero)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monastero)</p>